

MARTEDÌ 27 APRILE 2021

**DEPURATORE/1 Acque Bresciane ha annunciato il quinto tavolo**

## Sull'impianto a Esenta una partita a scacchi

**I sindaci del Garda alla finestra, Gavardo possibilista Montichiari: «Anche l'opzione B non tutela il Chiese»**

---

Mentre nel tardo pomeriggio di ieri andava in scena il primo tavolo di confronto sul depuratore del Garda, Acque Bresciane ha aggiunto un quinto vertice. «Abbiamo ricevuto oltre cento richieste, alcune fuori tempo massimo - spiega Gianluca Delbarba, presidente di Acque Bresciane -. Si tratta di un riscontro davvero molto positivo, e per assicurare la più ampia partecipazione riapriamo le iscrizioni, fino a mercoledì sera e per un massimo di 15 partecipanti, per un quinto tavolo in programma martedì 4 maggio alle ore 18». Oltre non si può andare. «Entro il 7 maggio dobbiamo consegnare all'Ato la relazione sull'ipotesi Lonato e l'esito dei tavoli». Ieri si è cercato di fare un po' di chiarezza intorno all'«ipotesi B», che prevede un impianto a Esenta di Lonato, e se gli amministratori gardesani - assente il sindaco di Salò - non si sono sbilanciati, quelli del bacino del Chiese hanno puntato ancora una volta le loro osservazioni sulla tutela del fiume. «Che il lago debba essere salvaguardato non è mai stato messo in discussione - ha affermato il primo cittadino di Montichiari Marco Togni -, ma anche il nostro fiume è un patrimonio di tutti». Togni ha evidenziato «errori materiali nella relazione dell'utility, ad esempio nell'attribuzione dei confini regionali, che "scippano" il Comune di Ponti sul Mincio al territorio lombardo, attribuendolo al Veneto», ed ha sottolineato che «il progetto non tiene conto delle più recenti analisi effettuate dall'Arpa sui corpi idrici, secondo le quali il fiume Chiese ha uno stato chimico "non buono" ed una condizione ecologica appena "sufficiente"». Secondo il sindaco di Montichiari, «contrariamente alla mozione Sarnico, è stata valutata una sola ipotesi, e non "più ipotesi"». Con l'opzione B, «per noi cambia poco - ha aggiunto Togni -: lo scarico rimane nel fiume Chiese. In ogni caso, mi riservo di fare le dovute osservazioni in sede di Via». Meno tranchant il sindaco di Gavardo Davide Comaglio. «Da parte della Comunità montana della Valsabbia e dei Comuni dell'asta del Chiese c'è la disponibilità ad approfondire l'opzione Lonato, ma ci sono ancora nodi da sciogliere. Per esempio, i Comuni gardesani condividono la scelta di Esenta? Perché se così non fosse, sarebbe poi difficilissimo spiegare ai nostri concittadini che dobbiamo farci carico di un impianto per le fognature del lago, quando gli stessi gardesani non lo vogliono sul loro territorio». Ieri i sindaci del Benaco «non hanno detto di sì, ma nemmeno di no - continua Comaglio -. Io resto del parere che Lonato può essere un'alternativa possibile, chiaramente con tutte le garanzie sul corpo recettore. Sostanzialmente gli impianti dei due progetti si equivalgono: entrambi sono di altissimo livello. Quindi dobbiamo valutare altri aspetti: le tempistiche e i costi. Nel primo caso, i tempi indicati per la dismissione della sublacuale sono solo "stimati", bisognerebbe invece entrare nel dettaglio». Durante l'incontro «ci è stato spiegato che la soluzione C non esiste, quindi non ci sono molte scelte - conclude Comaglio -. Ho ribadito di valutare un riposizionamento del depuratore sul territorio di Lonato affinché si possano scaricare le acque nel Mincio, ma mi è stato risposto che non è possibile. L'estrema ratio è dunque il Chiese. Il nostro non è un "no" secco, ma bisogna valutare tutte le condizioni e, soprattutto, avere precise garanzie». Oggi ci sarà una pausa, prima del turno delle associazioni, fissato per domani alle 18. .